

TRIBUNALE Processo alla Turbo, per l'esposizione all'amianto degli ex dipendenti malati

«Placche: bomba a orologeria»

*Il consulente conferma il nesso tra la patologia degli operai, tutti a rischio tumore, e il lavoro***Olivia Bonetti**

PIEVE D'ALPAGO

«È una patologia che è una bomba a orologeria che può scoppiare in qualsiasi momento in un tumore ai polmoni». È stato chiarissimo il perito Carlo Schenari nominato dal pm (in aula il pm Sandra Rossi) che ha parlato ieri in aula nel processo alla Turbo di Pieve d'Alpago per l'esposizione all'amianto dei suoi ex dipendenti. Quattro di loro sono costituiti parte civile: hanno la malattia professionale delle placche pleuriche per l'esposizione all'amianto. Parte civile nel processo anche l'Associazione italiana esposti amianto e la Fiom. Ieri era il giorno in cui sono stati illustrati i risultati della consulenza sulla malattia che hanno gli ex dipendenti.

Gli operai della Turbo di Pieve d'Alpago si sono ammalati mangiando, vivendo lavorando sempre nell'amianto, come



hanno raccontato nelle loro testimonianze nelle scorse udienze. Alcuni sono morti di quel lavoro, gli altri sono segnati quasi tutti: hanno placche pleuriche che potrebbero degenerare in carcinoma. Il periodo incriminato arriva fino al 1995, per il

quale si ritrovano a processo per lesioni colpose gravi e violazione del decreto presidenziale 303 del 1956 Giovanni Boschetti, difeso dall'avvocato Massimiliano Paniz, Wilmer Genoria, con l'avvocato Antonio Prade (in aula ieri Massimo Montino)

IN AULA

Ieri in tribunale sfilata di periti per il processo che vede come parte lesa gli ex dipendenti della Turbo

e Ivan Genoria, difeso da Mario Mazzoccoli.

Il consulente Schenardi non ha lasciato dubbi: 4 persone ammalate di placche pleuriche, tutti della Turbo significa che quella malattia è dovuta all'esposizione all'amianto. «Le placche sono le più comuni conseguenze dell'esposizione all'amianto - ha detto Schenardi - la loro origine è l'esposizione all'amianto». Non solo la consulenza riporta anche come precedente il fatto che l'Inail abbia accertato nel 2007 la malattia professionale a uno dei 4 ex dipendenti. Ha poi ribadito che la patologia è «una bomba a orologeria». Una bomba che è scoppiata anche per uno dei 4 ex dipendenti, parti offese nel processo che 3 mesi fa ha scoperto un tumore renale, anche quello collegato all'esposizione all'amianto.

Quel lavoro è già stato fatale per un paio di operai deceduti a neppure 50 anni.